

Ubicazione/riferimento:

Sede - V. Toscana 10/a
43122 Parma (PR)

Committente:

Liceo Scientifico e Musicale



Liceo Attilio Bertolucci

Titolo elaborato:

PIANO DI EMERGENZA

Norme di riferimento:

Redatto ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e del D.M. 10/3/98

Redazione a cura del:

Datore di Lavoro

D.L.:

Dott. Aluisi Tosolini

Consultazione, Verifica ed Approvazione:

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

RLS:

Arch. Ilaria Tanzi

Consulenza:

EcoGeo S.r.l.

Via Paradigna 21/A - 43122 Parma (PR)

In collaborazione con:

RSPP Dott. Luigi Felisa
MC Dott. Pietro Bianchi

Data	Ed.	Rev	Descrizione
Febbraio 2016	01	00	Prima Stesura

Protocollo EcoGeo			Settore	Redazione	Verifica	Approvazione
S_RSPP	086	15	Sicurezza	ZC	FL	FL

Liceo Scientifico e Musicale "Attilio Bertolucci"	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	Ed. 01 Rev. 00
Data: Febbraio 2016	Sede – Via Toscana	Sez. I-Pag.2 di 22

Indice

SEZIONE I	3
1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO	4
1.1. SCOPO	5
2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	5
3. ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO	6
3.1. CARATTERISTICHE , CONSEGUENZE E STIMA.....	6
3.2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO.....	8
SEZIONE II	10
4. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI	11
4.1. VIE ED USCITE DI EMERGENZA	11
4.2. SISTEMA D'ALLARME.....	11
4.3. PRESIDII SANITARI ED ANTINCENDIO	11
4.4. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA	12
4.5. IMPIANTO ELETTRICO	12
4.6. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	12
4.7. IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO.....	12
5. CARATTERISTICHE GESTIONALI	12
5.1. PRESENZA DIVERSAMENTE ABILI	13
5.2. MANSIONI PER L'EMERGENZA.....	13
5.3. COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA.....	13
5.4. LOTTA ANTINCENDIO	14
5.5. MESSA AL SICURO DELLE PERSONE.....	14
5.6. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO.....	14
5.7. AVVELENAMENTO	15
5.8. SIMULAZIONI PERIODICHE DI EMERGENZA SANITARIA	15
5.9. MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI.....	16
5.10. COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE	16
5.11. ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI	16
5.12. DINAMICA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	16
6. RESPONSABILITÀ ED AGGIORNAMENTO	20
SEZIONE III	21

Liceo Scientifico e Musicale "Attilio Bertolucci"	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	Ed. 01 Rev. 00
Data: Febbraio 2016	Sede – Via Toscana	Sez. I-Pag.3 di 22

SEZIONE I

PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

REVISIONI		
Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

Liceo Scientifico e Musicale "Attilio Bertolucci"	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	Ed. 01 Rev. 00
Data: Febbraio 2016	Sede – Via Toscana	Sez. I-Pag.4 di 22

1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

La pianificazione dell'emergenza nel sito in oggetto è stata effettuata con la presente relazione con specifico riferimento al D. Lgs 09 aprile 2008 e successive modifiche e D.M. 10 marzo 1998.

Per emergenza si intende ogni situazione che si scosta dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone ed ai beni.

I fenomeni di emergenza possono essere suddivisi in tre categorie, a seconda della loro gravità, secondo le definizioni di seguito riportate:

- EMERGENZE DI LIVELLO 1

(Fenomeni controllabili dalla persona direttamente interessata, perché coinvolta o presente sul luogo dell'evento, come ad esempio surriscaldamento elettrico, sversamento di piccola quantità di sostanze pericolose, malfunzionamento di una macchina/impianto, ecc.)

- EMERGENZE DI LIVELLO 2

(Fenomeni controllabili dalla squadra di emergenza interna al sito, come ad esempio principio di incendio che richieda l'uso dei presidi antincendio, sversamento importante di sostanze pericolose, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccolo allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali con danno ai beni, ecc.)

- EMERGENZE DI LIVELLO 3

(Fenomeni controllabili parzialmente dalla squadra di emergenza interna al sito e successivamente dagli enti di soccorso preposti, come ad esempio incendio in fase di propagazione che richieda l'uso di presidi antincendio di livello superiore a quelli presenti nella sede, sversamento di grandi quantità di sostanze pericolose, infortunio o malore di elevata entità, allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali estremi tipo alluvione, tromba d'aria, terremoto, o ancora minaccia armata, attentato)

I principali scenari di emergenza ipotizzabili nel sito in oggetto sono:

- incendio;
- emergenza sanitaria;
- sversamento di sostanze tossiche, nocive e/o infiammabili;
- fuga di gas;
- allagamento;
- terremoto;
- alluvione.
- Rapine, attacchi terroristici

In ciascuno dei casi sopracitati le attività principali a cui si attribuisce priorità sono:

- la definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale dipendente per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;
 - l'individuazione delle figure che si occupano della gestione dell'emergenza;
-

Liceo Scientifico e Musicale "Attilio Bertolucci"	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	Ed. 01 Rev. 00
Data: Febbraio 2016	Sede – Via Toscana	Sez. I-Pag.5 di 22

- la predisposizione di piani di evacuazione con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
- la definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

1.1. Scopo

Lo scopo della presente relazione è definire e regolamentare le attività necessarie per l'organizzazione della gestione delle emergenze nei casi sopracitati, per la **sede di Via Toscana del Liceo Scientifico e Musicale "Attilio Bertolucci"**. Le emergenze di tipo sismico ed idrogeologico, per quanto poco codificabili, vengono comunque prese in considerazione.

L'obiettivo primario della gestione delle emergenze è di garantire l'incolumità delle persone, intervenendo in modo rapido e puntuale sul luogo dell'emergenza.

Le istruzioni sono sintetizzate in procedure operative che hanno lo scopo di definire le azioni ed i comportamenti che dovranno essere attuati in caso di emergenza, da parte del personale addetto all'emergenza.

Tali istruzioni, sotto forma di scheda operativa, vengono allegate della presente relazione nella sezione "ALLEGATI".

La presente relazione è stata redatta sulla base dei rilievi effettuati in loco e delle informazioni ricevute dal Dirigente Scolastico e dagli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, nonché sulla base della documentazione prodotta per il C.P.I..

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Presso il plesso scolastico si svolgono attività didattiche ed educative. Il complesso scolastico è costituito da un copro di fabbrica che si sviluppa su tre piani fuori terra, ed un seminterrato.

Ciascun piano si presenta suddiviso nei seguenti locali:

- piano seminterrato: aule didattiche, archivio, deposito e locale ascensore.
- piano rialzato: aule didattiche uffici di segreteria e presidenza, aula insegnanti.
- piano primo: aule didattiche, aula informatica.
- area esterna: l'edificio presenta due aree esterne uno interno ed uno in corrispondenza dell'ingresso principale.

A tutti i piani sono presenti servizi igienici per gli alunni, per il personale e per disabili e locali deposito.

L'edificio ospita alcune classi della Scuola per l'Europa che utilizza i medesimi ingressi e servizi igienici e con la quale è stato effettuato il coordinamento per la gestione delle emergenze.

Liceo Scientifico e Musicale "Attilio Bertolucci"	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	Ed. 01 Rev. 00
Data: Febbraio 2016	Sede – Via Toscana	Sez. I-Pag.6 di 22

L'edificio inoltre è separato mediante porte tagliafuoco dall'ITIS "Leonardo Da Vinci", anche con tale istituto è stato effettuato il coordinamento per la gestione delle emergenze.

L'accesso al sito da parte dei mezzi pesanti dei Vigili del Fuoco può avvenire dall'ingresso principale della scuola. Il tempo impiegato da parte dei soccorsi per il raggiungimento del sito è di circa 10 minuti per l'ambulanza e di circa 10 minuti per i Vigili del Fuoco.

Le presenze complessive all'interno del sito risultano comprese tra le 300 e le 1000 unità tra alunni, docenti, personale amministrativo e collaboratori scolastici.

3. ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO

3.1. Caratteristiche , conseguenze e stima

Di seguito vengono analizzati gli scenari di emergenza ipotizzabili: a ciascuno di essi sono state assegnate una probabilità di accadimento ed una gravità, ed in funzione di tali parametri si associa un valore di rischio. Gli scenari di emergenza ipotizzabili sono i seguenti:

SCENARIO	CONSEGUENZE IPOTIZZABILI
Terremoto	Cedimenti, crolli, difficoltà nei soccorsi
Allagamento / alluvione	Difficoltà nei soccorsi
Condizioni climatiche sfavorevoli (temporali, nebbia, trombe d'aria ecc.)	Fulminazione, scarsa visibilità, , difficoltà nei soccorsi ecc.)
Incendio	Fumo, fiamme, ustioni
Esplosione	Proiezione detriti e materiali, ferite
Infortunio / malore	Traumi, 6lesioni
Attacchi terroristici	Traumi, difficoltà nei soccorsi
Dissesto idrogeologico	Frane, difficoltà nei soccorsi

Per analizzare il rischio si utilizza una matrice a due fattori di scala, ovvero da un lato la gravità dell'evento (dove 1 = non importante, 5 = molto importante), e dall'altro la probabilità di accadimento (dove 1 = improbabile, 5 = molto probabile).

La matrice segue la logica secondo cui eventi molto gravi, con un'alta probabilità di accadimento sono da valutare come i più importanti; mentre eventi molto gravi ma con bassa probabilità di accadimento sono da valutare comunque come più importanti rispetto agli eventi che non sono molto gravi ma possono accadere spesso.

L'entità dell'emergenza è stata suddivisa in:

- Irrilevante (I);
- Scarsamente Rilevante (S);
- Rilevante (R);
- Molto Rilevante (M)

**Probabilità
di accadimento**

5	S	R	R	M	M
4	S	S	R	M	M
3	I	S	S	R	M
2	I	S	S	R	R
1	I	I	S	S	R
	1	2	3	4	5

**Gravità
dell'evento**

Applicando la suddetta matrice si valuta che:

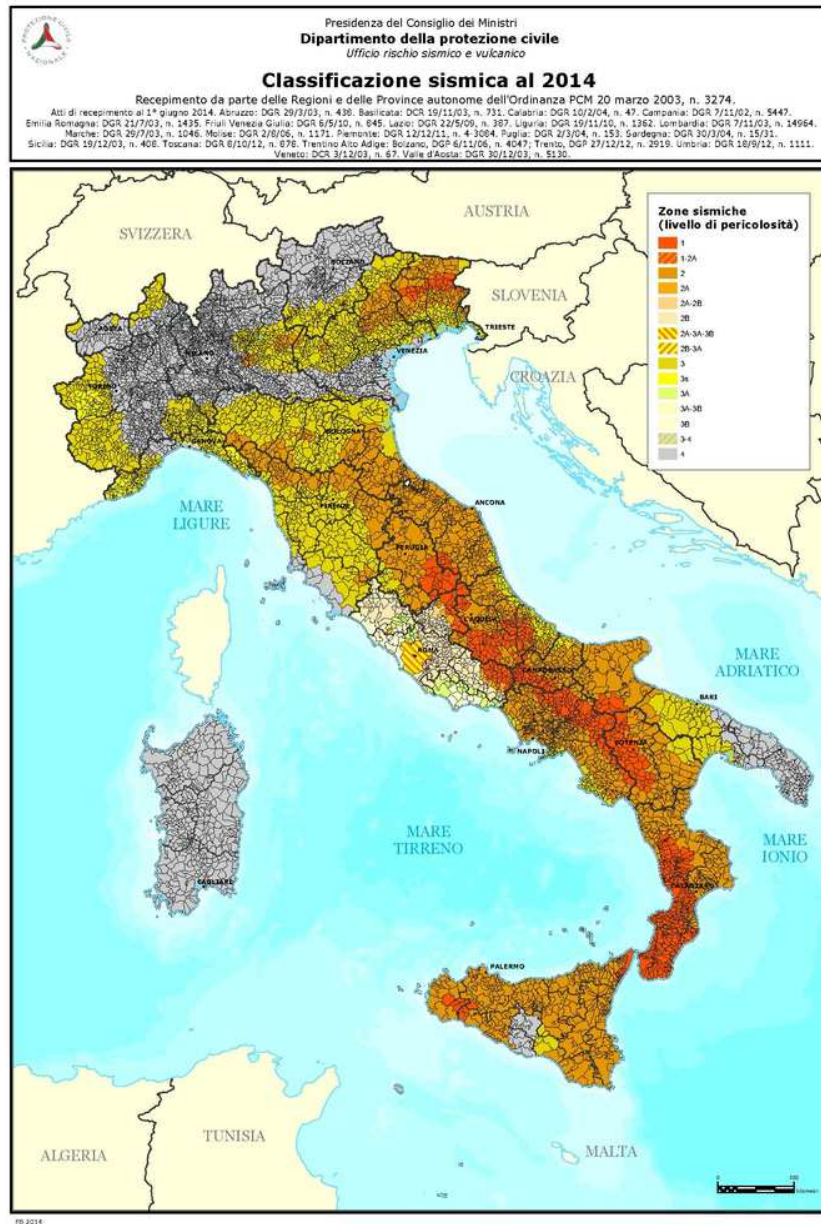
Scenario	Probabilità	Gravità	P x G	Rischio
Terremoto	2	3	6	S
Idrogeologico	1	3	3	S
Condizioni climatiche sfavorevoli	1	2	2	I
Incendio	2	2	4	S
Esplosione	1	4	4	S
Infortunio / malore	2	3	6	S
Attacchi Terroristici	1	4	4	S
Dissesto idrogeologico	1	2	2	S

In funzione dell'analisi svolta, nella gestione degli scenari viene dato maggior risalto a quelli con maggior rischio, individuando opportune misure preventive, al fine di garantire una risposta efficace agli stessi e ridurre al minimo le conseguenze derivanti dal verificarsi di tali eventi.

3.2. Caratteristiche del territorio

Rischio sismico

Secondo la classificazione sismica indicata nell'ordinanza del *Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03*, aggiornato con le comunicazioni delle regioni, tutto il territorio comunale appartiene alla **zona sismica 3**: "I Comuni interessati in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti".



Liceo Scientifico e Musicale "Attilio Bertolucci"	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	Ed. 01 Rev. 00
Data: Febbraio 2016	Sede – Via Toscana	Sez. I-Pag.9 di 22

Rischio idrogeologico

Il territorio comunale è attraversato da numerosi corsi d'acqua, alcuni dei quali di importanza provinciale.

Le onde di piena lungo il F. Taro, il T. Enza, il T. Parma e il T. Baganza vengono prodotte dalle precipitazioni che interessano la parte medio-alta dei bacini montani, di conseguenza è possibile conoscere con un margine di alcune ore l'approssimarsi di dette onde di piena.

Viceversa per quanto riguarda i rii minori, le precipitazioni che concorrono al formarsi delle onde di piena avvengono direttamente sul territorio comunale di Parma o nell'immediato intorno, di conseguenza i tempi di allertamento e di deflusso delle piene sono estremamente ridotti e richiedono una pronta e immediata risposta da parte della struttura comunale di protezione civile.

Circa il rischio idraulico derivante dai canali irrigui, va ricordato che l'immissione dell'acqua è regolata da appositi manufatti (chiaviche), che ne assicurano le condizioni di sicurezza; tuttavia non è da escludere qualche locale problema, a seguito di manovre non sufficientemente tempestive e/o a causa di elevati afflussi idrici dai territori che essi drenano.

Per quanto riguarda i corsi d'acqua maggiori vanno considerati anche i rischi di erosione spondale, in particolare nei tratti a monte della via Emilia; si tratta di situazioni puntuali, la cui localizzazione cartografica non è significativa, poiché soggette a variazioni continue.

In corrispondenza del territorio comunale di Parma si è potuto in particolare verificare che, in ragione dell'esistente sistema di opere idrauliche di difesa dalla piene e del loro stato di conservazione, non si possano verificare effetti pericolosi per l'assetto insediativo e per la popolazione nel corso di eventi alluvionali definibili di moderata criticità, in quanto essi risultano ben controllati dal sistema di protezione esistente.

SEZIONE II

PIANO DI EMERGENZA - CRITERI OPERATIVI

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

Liceo Scientifico e Musicale "Attilio Bertolucci"	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	Ed. 01 Rev. 00
Data: Febbraio 2016	Sede – Via Toscana	Sez. II-Pag.11 di 22

4. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI

4.1. Vie ed uscite di emergenza

L'edificio è dotato di uscite di emergenza idoneamente segnalate.

In considerazione delle porte di emergenza presenti i percorsi di esodo sono così individuati:

- Piano Primo e Rialzato: le vie di esodo sono in linea orizzontale lungo i corridoi e in discesa sulle scale interne ed esterne di emergenza con uscita in corrispondenza o dell'ingresso principale o del cortile interno.
- Piano Seminterrato: le vie d'esodo sono in linea orizzontale e conducono in corrispondenza del cortile interno.

I punti di ritrovo sono collocati uno in corrispondenza dell'ingresso principale e l'altro in corrispondenza del cortile interno.

Tutte le uscite di emergenza presenti sono costituite da porte con apertura nel senso dell'esodo, idoneamente segnalate e dotate di luce d'emergenza.

4.2. Sistema d'allarme

È presente un idoneo impianto di allarme antincendio, regolarmente verificato e sottoposto a periodica manutenzione; il segnale è costituito da sirena e messaggio vocale preregistrato. I pulsanti di allarme sono dislocati all'interno dell'edificio; la centralina di allarme è collocata in corrispondenza dell'I.T.I.S. "Leonardo Da Vinci" adiacente.

4.3. Presidi Sanitari ed Antincendio

La Cassetta di Medicazione è idoneamente posizionata, visibile e fruibile in caso di emergenza medica.

All'interno dei locali sono presenti estintori portatili adeguatamente collocati in prossimità delle uscite, lungo i percorsi di esodo ed in prossimità dei quadri elettrici. Il locale tecnico è dotato di un estintore portatile.

Sono presenti idranti a colonna dislocati all'esterno dell'edificio e all'interno sono presenti naspi.

Tutte le attrezzature antincendio vengono periodicamente controllate e sono correttamente segnalate. Le manutenzioni e le verifiche effettuate vengono registrate su apposito registro antincendio.

Il posizionamento dei presidi antincendio viene indicato nelle planimetrie di emergenza esposte ed è stato illustrato agli addetti.

Liceo Scientifico e Musicale "Attilio Bertolucci"	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	Ed. 01 Rev. 00
Data: Febbraio 2016	Sede – Via Toscana	Sez. II-Pag.12 di 22

4.4. Impianto di Illuminazione d'emergenza

Sono presenti le luci di emergenza, in particolare nelle zone interessanti i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza. Esse si attivano automaticamente in caso di black-out e garantiscono il corretto esodo dei presenti.

È stato incaricato un addetto che provvede alla verifica delle luci di emergenza le quali risultano essere correttamente numerate; tutte le verifiche vengono registrate su apposito registro antincendio.

4.5. Impianto Elettrico

I quadri elettrici presenti nell'edificio vengono mantenuti chiusi, sono dotati di interruttore per disattivare l'energia elettrica in caso di emergenza in quella determinata area. Le prese sono suddivise per prese di terra e prese di illuminazione. Gli impianti ed i componenti risultano essere certificati e in buono stato di conservazione.

4.6. Impianto di Riscaldamento

Il riscaldamento avviene attraverso la centrale termica alimentata a gas posta nel vano tecnico collocato in un locale mantenuto chiuso, alla quale si accede dall'esterno. La linea di adduzione del gas è identificata con colorazione gialla ed è dotata di valvole di intercettazione correttamente segnalate e accessibili dall'esterno.

4.7. Impianto idrico antincendio

L'impianto idrico antincendio è costituito da idranti e da un attacco di mandata per l'autopompa dei Vigili del Fuoco. Essi sono regolarmente controllati e verificati; tali verifiche vengono registrate su apposito registro antincendio.

5. CARATTERISTICHE GESTIONALI

Parte del personale è stato nominato e formato alla lotta antincendio ed al primo soccorso. La formazione di eventuale altro personale avverrà sempre in conformità ai programmi di formazione stabiliti dalla legislazione vigente.

L'attività dei dipendenti in condizioni di normale esercizio prevede un rischio incendio MEDIO, quindi sono stati formati vari addetti con corso da 8 ore, inoltre poiché il numero complessivo di presenze è superiore alle 300 unità, gli addetti sono in possesso dell'attestato di idoneità tecnica rilasciato dai Vigili del Fuoco.

Per motivi di praticità l'elenco del personale formato sarà inserito ed aggiornato (a cura degli Addetti al SPP interno) nella parte degli allegati (rif. Scheda n. 10 "Elenco addetti formati e presa visione della procedura").

Liceo Scientifico e Musicale "Attilio Bertolucci"	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	Ed. 01 Rev. 00
Data: Febbraio 2016	Sede – Via Toscana	Sez. II-Pag.13 di 22

Con le imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, eventualmente presenti, che dovessero svolgere attività lavorativa nei locali della scuola, sarà attuato il coordinamento secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08.

5.1. Presenza diversamente abili

Da una verifica fatta con il Dirigente Scolastico, allo stato attuale si rileva la presenza di lavoratori ed alunni con problemi di mobilità, udito o vista, tali da pregiudicare l'autonomia degli stessi in situazioni di emergenza. Pertanto persone con problemi di disabilità motoria e quelli non autonomi vengono gestiti in modo tale da rendere agevole l'evacuazione degli stessi in situazioni di emergenza e vengono posizionati al piano seminterrato.

In caso di evacuazione, se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile al piano primo o che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) non sia in grado di muoversi, si consiglia di dotarsi di sistema manuale per l'ausilio all'evacuazione del tipo mostrato in figura. Il sistema di pattinamento permette all'operatore di controllare il movimento di discesa dalle scale senza sollevare il peso, consente inoltre la manovrabilità in spazi ristretti e sulle scale.



5.2. Mansioni per l'emergenza

Ai fini dell'organizzazione dell'emergenza, tenuto conto dell'organigramma del personale in servizio, nel capitolo "allegati" vengono riportate le mansioni attribuite al personale che compone la squadra di emergenza.

In ogni caso sarà cura del Dirigente Scolastico e del personale addetto all'emergenze aggiornare tempestivamente il mansionario per l'emergenza al variare del personale dipendente o delle condizioni di lavoro.

5.3. Coordinamento dell'emergenza

Vista la dislocazione del personale su zone differenti, vista l'estensione dei locali e la presenza di alunni, è opportuno individuare un coordinatore fisso per l'emergenza, che nella fattispecie è identificabile con un Addetto, e un suo sostituto, al fine di garantire la presenza costante di persone che possono decidere l'azione migliore da intraprendere.

Tale coordinatore valuterà lo stato di gravità della situazione e chiederà l'attuazione delle procedure necessarie per la gestione del tipo di emergenza in corso. Gli addetti della squadra collaboreranno attuando quanto previsto nel piano di emergenza; in particolare, l'addetto che rileva che la situazione è pericolosa, informerà il coordinatore della gravità della situazione, affinché esso possa valutare la necessità di effettuare lo sfollamento delle persone verso il punto di raccolta stabilito indicato nelle planimetrie di emergenza

Liceo Scientifico e Musicale "Attilio Bertolucci"	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	Ed. 01 Rev. 00
Data: Febbraio 2016	Sede – Via Toscana	Sez. II-Pag.14 di 22

esposte, il coordinatore provvederà direttamente o incaricando qualcuno all'attivazione dei soccorsi esterni e, se necessario, chiederà la messa in sicurezza degli impianti. L'intervento del coordinatore sarà effettuato tenendo in considerazione i livelli di gravità dell'emergenza, citati all'inizio del presente documento.

Gli addetti quando necessario (pericolo grave ed imminente, urgenza, indisponibilità del coordinatore, ecc..) possono provvedere in autonomia all'attivazione dei soccorsi esterni ed all'attivazione delle procedure di evacuazione.

5.4. Lotta antincendio

Gli addetti incaricati verranno a conoscenza della situazione di emergenza tramite:

1. rilevamento diretto;
2. segnalazione da parte di qualcuno;
3. ascolto del segnale di allarme.

In ogni caso gli addetti interverranno alla lotta antincendio con l'estintore più vicino e si atterranno alla formazione ricevuta. In caso di emergenza grave, contatteranno il coordinatore dell'emergenza, o se necessario provvederanno direttamente, affinché venga effettuata la messa al sicuro delle persone, l'attivazione dei soccorsi esterni e la messa in sicurezza degli impianti.

5.5. Messa al sicuro delle persone

Su indicazione degli addetti o del coordinatore dell'emergenza, all'ascolto del segnale di allarme e comunque in caso di emergenza, gli addetti incaricati inviteranno le persone presenti ad abbandonare i locali per raggiungere i punti di raccolta stabiliti, ubicati in corrispondenza dell'ingresso principale e del cortile interno, ed indicati nelle planimetrie di emergenza esposte.

Gli addetti durante l'evacuazione aiuteranno le persone che dovessero trovarsi in difficoltà e chiuderanno alle spalle le porte; un addetto sarà incaricato a prelevare la cassetta di medicazione mobile per portarla presso il punto di raccolta.



Dopo aver verificato possibilmente tutti i locali, gli addetti dovranno dirigersi verso i punti di raccolta dove effettueranno la verifica delle persone presenti, per accertarsi che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali.

5.6. Interventi di primo soccorso

Un'azione di primo soccorso può costituire una delle fasi da attivare nell'ambito della gestione di un'emergenza originata ad esempio da un incendio o essere fine a se stessa (quando l'infortunio è l'unica conseguenza di un evento accidentale, di un'errata procedura di lavoro o altri eventi accidentali). In ogni caso, il servizio di primo soccorso e il nucleo dei soccorritori devono disporre di una propria autonomia operativa, in modo da assicurare sempre un intervento immediato ed efficiente alle persone colpite.

Liceo Scientifico e Musicale "Attilio Bertolucci"	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	Ed. 01 Rev. 00
Data: Febbraio 2016	Sede – Via Toscana	Sez. II-Pag.15 di 22

Alla richiesta di soccorso sanitario o al rilevamento diretto di un infortunato, gli addetti dovranno tempestivamente recarsi sul posto dell'evento per attuare le prime manovre o cure del caso, se necessario preleveranno o chiederanno i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso presente. Qualora l'intervento risultasse insufficiente dovranno chiedere l'attivazione dei soccorsi esterni al coordinatore dell'emergenza o ai colleghi presenti; l'addetto incaricato provvederà poi alla chiamata dei soccorsi esterni. Nel caso di emergenza sanitaria di lieve entità, qualora l'infortunato rifiuti l'intervento dei soccorsi esterni, il coordinatore dell'emergenza, ritenuto ragionevole il rifiuto, non provvederà all'attivazione dei soccorsi esterni, tuttavia procederà alla compilazione del modulo "Dichiarazione di rinuncia assistenza". In caso di evacuazione dei locali l'addetto incaricato preleverà la cassetta di medicazione e la porterà nel punto di raccolta.

Per la gestione dei presidi sanitari vedasi allegato "Scheda di controllo materiale Sanitario".

5.7. Avvelenamento

Tra le casistiche di incidenti che si possono presentare ve ne sono alcune che richiedono una procedura particolare. Tra queste vi è l'avvelenamento; in questo caso è opportuno reperire la scheda di sicurezza del prodotto che ha causato l'incidente (che deve essere conservata insieme alle sostanze pericolose o facilmente reperibile), contattare il più vicino Centro Antiveneni, (dopo aver chiamato i soccorsi) comunicando il tempo trascorso dall'esposizione e tra esposizione e comparsa di eventuali sintomi. L'avvelenamento si determina con l'assunzione di sostanze dannose per le quali è necessario ricorrere all'azione limitante di un antidoto o di un intervento specifico, e quindi la chiamata al Centro Antiveneni può avere priorità sul Pronto Soccorso in caso di:

- ingestione di eccessive quantità di farmaci;
- ingestione di tossici di sintesi ad uso agricolo (es. pesticidi, fitofarmaci);
- contatto con veleni animali (es. insetti, vipere, scorpioni);
- ingestione di funghi velenosi o di alimenti avariati.

Alcuni dei principali "Centri Antiveneni" in Italia sono riportati nell'allegato "Istruzioni per le comunicazioni di emergenza".

5.8. Simulazioni periodiche di emergenza sanitaria

E' buona norma verificare periodicamente l'efficacia del Piano di emergenza non solo per l'emergenza incendio, ma anche per altri tipi di emergenza ed in particolare risulta utile per l'emergenza sanitaria e terremoto.

Lo Scopo della simulazione consiste in:

- verificare la conoscenza delle procedure da parte degli addetti incaricati e del personale presente;
 - verificare l'adeguatezza e l'attualità delle procedure alla situazione presente nel sito;
 - verificare l'efficienza dell'organizzazione.
-

Liceo Scientifico e Musicale "Attilio Bertolucci"	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	Ed. 01 Rev. 00
Data: Febbraio 2016	Sede – Via Toscana	Sez. II-Pag.16 di 22

Nell'Allegato "Simulazione periodica emergenza" si riporta la scheda di registrazione delle simulazioni.

5.9. Messa in sicurezza degli impianti

In caso di emergenza grave legata ad esempio ad un incendio, ad un'anomalia elettrica o ad un allagamento, l'addetto incaricato si recherà presso uno dei dispositivi generali di sgancio presenti, quindi effettuerà il sezionamento dell'impianto elettrico, secondo la procedura definita (rif. procedura n. 2 e).

5.10. Comunicazioni interne ed esterne

Le comunicazioni interne per segnalare di un'emergenza in corso e quelle tra i vari addetti della squadra di emergenza per l'intervento da effettuare, possono avvenire con i telefoni di rete fissa installati nei vari locali e con i telefoni portatili cellulari.

La chiamata dei soccorsi esterni potrà essere effettuata dall'addetto in servizio, su indicazione del coordinatore dell'emergenza od eventualmente degli addetti all'antincendio o al primo soccorso. Il coordinatore o gli addetti potranno decidere di effettuare direttamente la chiamata dei soccorsi esterni, dandone poi comunicazione alla centrale operativa.

Durante la telefonata verranno fornite le informazioni utili per l'attivazione dei soccorsi necessari.

5.11. Accessibilità dei soccorsi

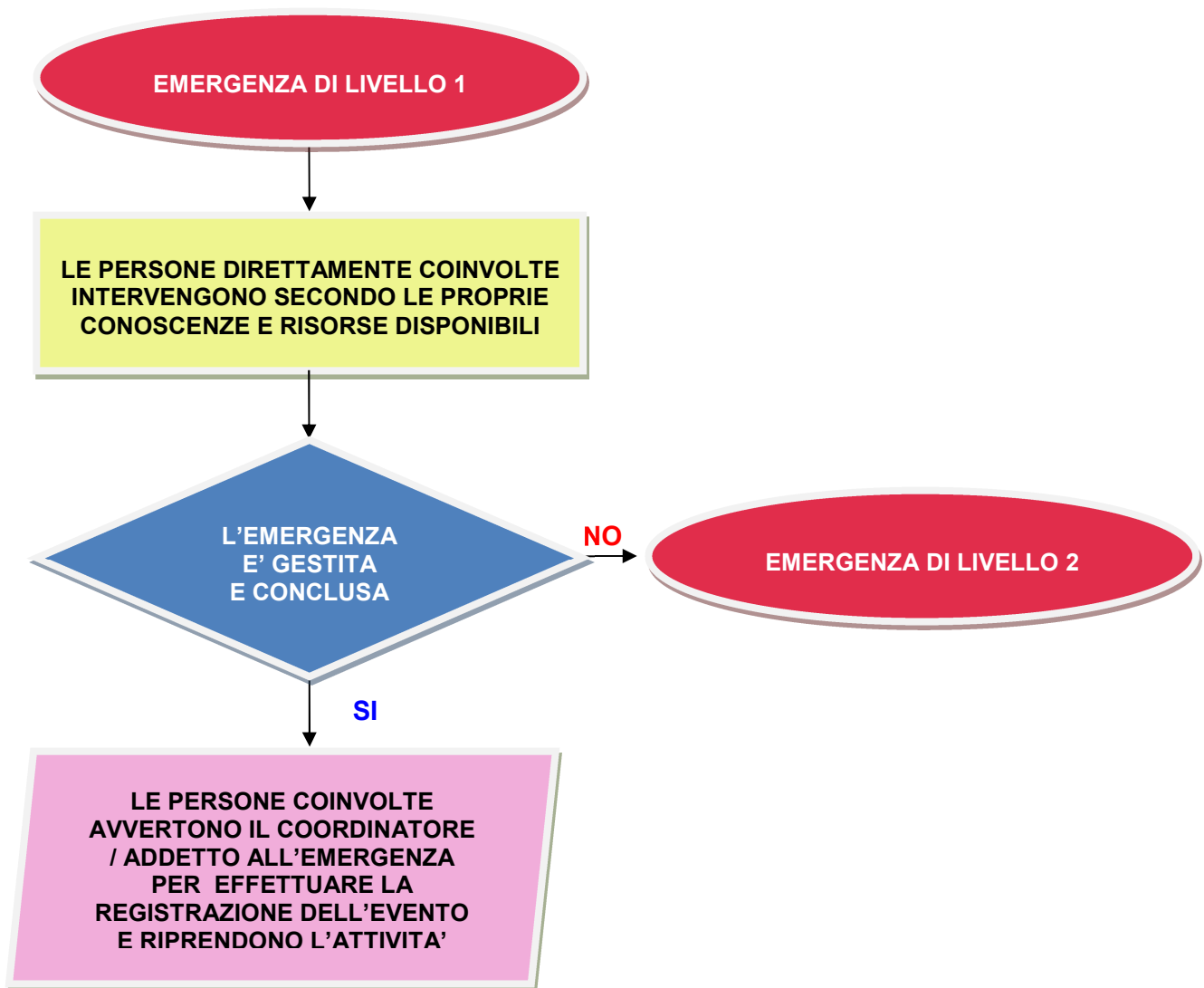
L'addetto incaricato, dopo aver ricevuto notizia di un'emergenza grave in corso, effettuerà una verifica esterna per accertarsi che non sia impedito l'accesso ai soccorsi, e provvederà ad aprire eventuali porte ed i cancelli di accesso.

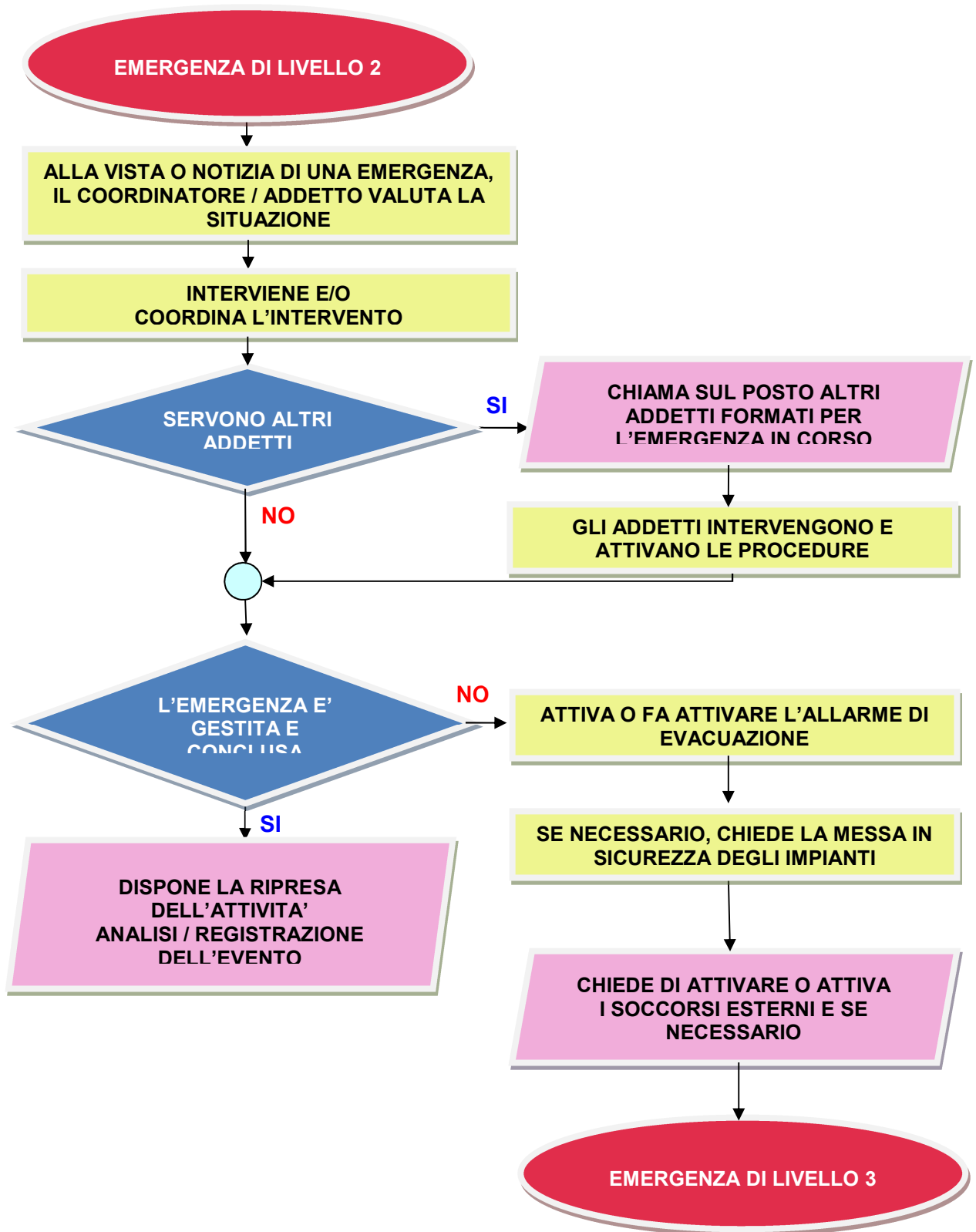
L'addetto all'accessibilità dei soccorsi ha anche il compito di presidiare l'ingresso, infatti, una volta aperte le porte ed i cancelli, si recherà in strada per attendere i soccorritori esterni, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presiederà l'ingresso in modo da segnalare il rischio e la condizione di emergenza a chiunque acceda all'area, ed in modo da impedire l'accesso a persone non addette all'emergenza.

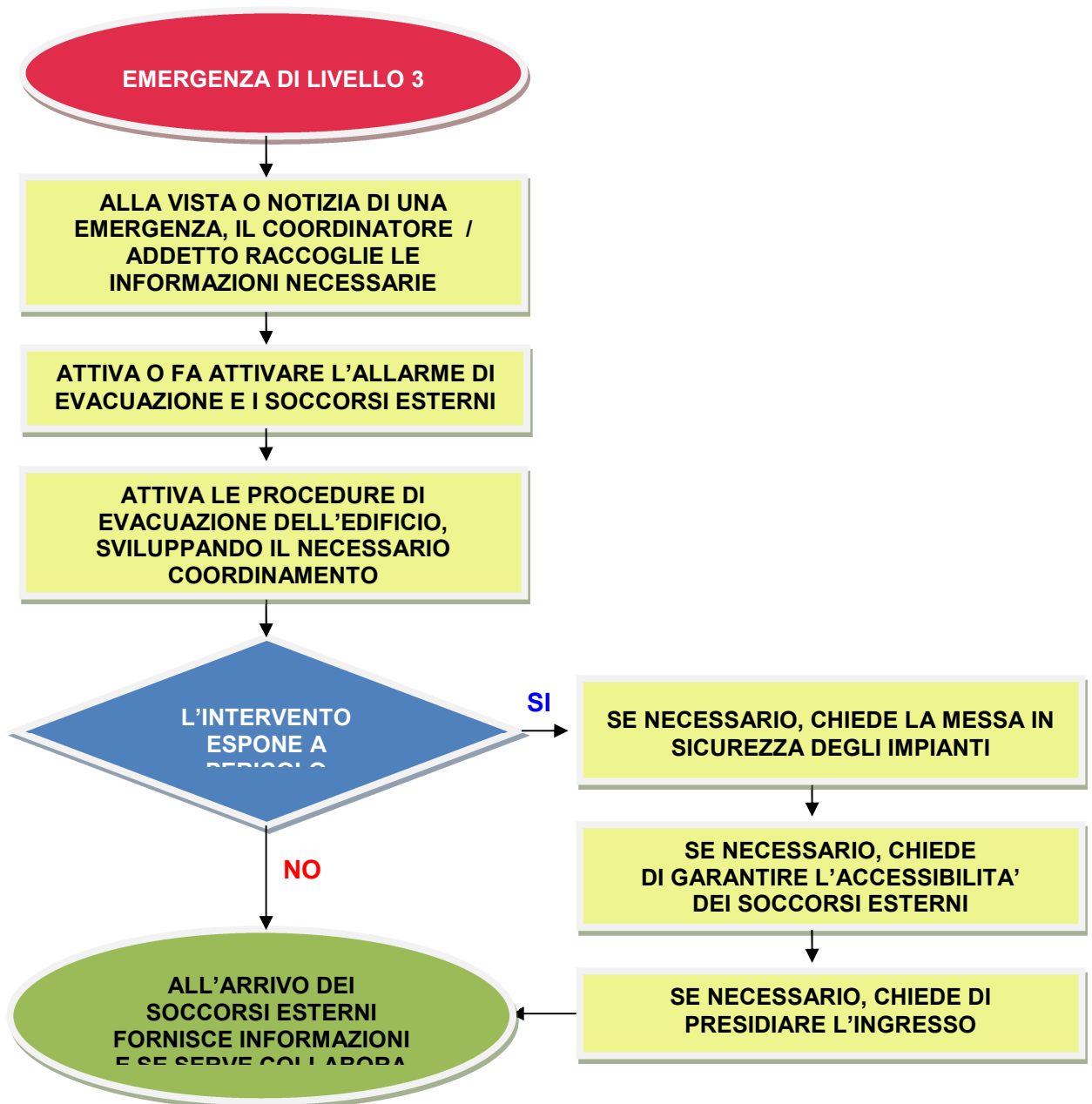
5.12. Dinamica di gestione dell'emergenza

Al fine di fornire una migliore spiegazione della dinamica delle fasi principali della gestione dell'emergenza, vengono di seguito proposti alcuni diagrammi che evidenziano il percorso dalla diramazione del segnale di allarme, all'attivazione delle figure che si occuperanno di specifiche mansioni quali la lotta antincendio, la chiamata dei soccorsi esterni, ecc.

Il diagramma che segue rappresenta il primo stadio di un'emergenza, durante il quale viene definito il livello di emergenza.







Liceo Scientifico e Musicale "Attilio Bertolucci"	Piano di Emergenza Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	Ed. 01 Rev. 00
Data: Febbraio 2016	Sede – Via Toscana	Sez. II-Pag.20 di 22

6. RESPONSABILITA' ED AGGIORNAMENTO

Le responsabilità dell'applicazione della presente istruzione sono dettate dal D.Lgs. 9 aprile 2008, in particolare l'art. 18 prevede che il Dirigente Scolastico designi obbligatoriamente gli addetti alla gestione dell'emergenza. Il Decreto (art.43) prevede inoltre che i lavoratori designati non possano rifiutare l'incarico se non per giustificato motivo. Gli addetti all'emergenza sono comunque chiamati ad intervenire in relazione all'informazione e alla formazione ricevute.

I contenuti della formazione in materia antincendio sono dettati dal D.M. 10 marzo 1998.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

Fanno parte integrante del presente documento tutti gli allegati di seguito riportati (fra cui procedure, planimetrie, ecc..)

Data _____

Il Dirigente Scolastico

Per presa visione e condivisione dei contenuti

Data _____

Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

SEZIONE III

ALLEGATI

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA	Piano di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: 08/01/2014	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.	Sez. III-Pag.22 di 22

Gli allegati sono raccolti nel documento "Procedure di Emergenza", e sono costituiti da: istruzioni, le procedure e la modulistica per la corretta gestione dell'emergenza; le procedure allegate sono parte integrante del Piano di Emergenza e possono essere aggiornati periodicamente e in caso di necessità:

- 1) Mansionario per l'emergenza
 - 2) Istruzioni per gli addetti all'emergenza
 - a) Istruzioni per il coordinamento dell'emergenza
 - b) Istruzioni per la lotta antincendio
 - c) Istruzioni per il primo soccorso
 - d) Istruzioni per la messa al sicuro delle persone (evacuazione)
 - e) Istruzioni per la messa in sicurezza degli impianti
 - f) Istruzioni per le comunicazioni di emergenza e l'attivazione dei soccorsi esterni
 - g) Istruzioni per la gestione dell'emergenza Black Out
 - h) Istruzioni per la gestione dell'emergenza in caso di calamità naturali
 - i) Istruzioni per la gestione dell'emergenza in caso di fuga di gas o sostanze pericolose
 - 3) Lettera di incarico tipo per addetto all'emergenza
 - 4) Assistenza ai diversamente abili
 - 5) Scheda di controllo materiale sanitario
 - 6) Scheda simulazione emergenza sanitaria
 - 7) Dichiarazione di rinuncia di assistenza
 - 8) Elenco addetti formati e presa visione procedura
 - 9) Elenco dei lavoratori con firma per presa visione delle procedure
 - 10) Planimetria di evacuazione
-